

Deliberazione Originale del Consiglio Comunale

N 15 del Reg. Data 16-06-2005	OGGETTO: Approvazione Piano finanziario degli interventi Relativi al Servizio di gestione dei rifiuti urbani.
----------------------------------	--

L'anno duemilacinque il giorno sedici del mese di giugno alle ore 18,35 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune, alla 1^ convocazione in sessione Ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRESEN TI	ASSEN TI		
MARTELLA Carlo	X			
ADORNETTO Nunziato	X			
SCALIA Elsa	X			
MERENDINO Francesco	X			
LA MANCUSA Antonina	X			
LAPOLI MARIA	X			
MASTRANTONIO Antonino	X			
DI PERNA Carmelo	X			
PALAZZOLO Carmelo		X		
BERTILONE GIUSEPPE	X			
LINCOLN Rosaria	X			
LEONE Sebastiano	X			

ALLA SEDUTA PARTECIPA:	
SALPIETRO DAMIANO GONO	SINDACO
BARONE GIUSEPPE	V. SINDACO
MARTELLI Giuseppa	ASSESSORE
MARTELLA PIETRO	"

Assegnati n. 12
In carica n. 12

Fra gli assenti sono giustificati (Art. 173 O.R.E.L.) i Signori Consiglieri

Presenti n 11
Assenti n 1

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Signor MARTELLA Carlo nella sua qualità di **PRESIDENTE** Consigliere Anziano
- Partecipa il Segretario Comunale Dr. CAMPO Antonino e la seduta è pubblica
- Nominati scrutatori i Signori: SCALIA Elsa, BERTILONE Giuseppe e LA MANCUSA Antonina

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Il Sindaco dà lettura della proposta di deliberazione di cui in oggetto e accenna agli emendamenti proposti nonché alla tabella predisposta dall'UTC.

Si assenta il Presidente e viene sostituito dal Vice Presidente;

Chiesta ed ottenuta la parola il Consigliere Lincoln dichiara:

- si tratta di un'analisi dei costi;
- è un atto dovuto ai sensi di legge;
- è solo un calcolo di medie fatte da uno studio dell'ATO.

Illustra, previa lettura, l'allegato emendamento contrassegnato con il n.2 proposto dai Consiglieri di maggioranza.

Il Presidente, rientrato, afferma che in conseguenza dell'emendamento cambiano le percentuali.

Il Consigliere Adornetto chiede che venga illustrato il punto che riguarda le utenze non domestiche (pag. 4).

Il Sindaco dà lettura del punto relativo e precisa che lui e il suo gruppo non lo condividono ma che l'ATO ha diviso la maggioranza dei Comuni in fasce; non crede che si possa modificare perché nasce dall'analisi condotta sul territorio delle caratteristiche dei Comuni che fanno parte dell'ATO.

Il Consigliere Adornetto dopo aver ricordato che l'Ing. Gullotti ha affermato che sia il Regolamento che il Piano Finanziario possono essere modificati dai Consigli Comunali, chiede di sapere quali iniziative intende adottare l'Amministrazione per modificare l'impostazione dell'ATO, poiché lo ritiene penalizzante per i Comuni più svantaggiati.

Il Sindaco risponde al Consigliere Adornetto spiegando:

- che per il momento l'Amministrazione Comunale intende adottare il Piano finanziario considerando che riguarda solo questi ultimi 7 mesi;
- che in seguito si potranno proporre delle modifiche.

Il Consigliere Adornetto afferma che il piano finanziario va approvato prima o contestualmente al Bilancio. Poiché il bilancio di previsione è stato approvato con delibera del Commissario che ha tenuto conto del trasferimento di tutti i servizi e del personale all'ATO, prima di procedere all'approvazione del Piano che prevede, invece, il mantenimento di alcuni servizi al Comune, ritiene necessario apportare le relative modifiche al Bilancio Comunale.

Il Sindaco risponde affermando che il Bilancio è suscettibile di variazioni in quanto, se non ha compreso male, dai riferimenti fatti dal Ragioniere sul Bilancio, non sono state previste neanche le spese per le consultazioni amministrative.

Il Presidente dichiara che:

- il problema riguarda il personale di ruolo che è scomparso come figura anche dalla pianta organica ma il Commissario Straordinario lo ha trasferito all'ATO rimanendo, di fatto, al Comune;
- questa partita va sistemata anche nel caso in cui il personale vada effettivamente trasferito all'ATO;

- per il personale ASU, già la prossima settimana ci sarà una bozza di regolamento per la relativa disciplina dei rapporti.

Il Consigliere Adornetto chiede al Sindaco di sapere quale personale dovrà espletare i servizi che il Comune non sta trasferendo all'ATO;

Il Sindaco risponde che i servizi che il Comune mantiene si pensa di assicurarli con il personale che in atto il Comune utilizza; nella peggiore delle ipotesi c'è la possibilità di trasferirli successivamente all'ATO; spera di no, perché ciò farebbe lievitare i costi.

Vengono acquisiti, sull'emendamento proposto dai Consiglieri di maggioranza, i pareri del Tecnico Comunale in ordine alla regolarità tecnica e del Ragioniere in ordine alla regolarità contabile:

- il Tecnico Comunale, presente in aula, esprime parere favorevole;
- il Ragioniere, presente in aula, esprime parere favorevole.

Il Consigliere Adornetto afferma che il succitato emendamento è condivisibile e quindi preannunzia il voto favorevole del gruppo di minoranza.

Poiché nessun altro Consigliere chiede di intervenire il Presidente invita il Consiglio a voler procedere alla votazione sul citato emendamento.

Procedutosi a votazione, nelle forme di legge, si ottiene il seguente risultato, accertato e proclamato dal Presidente:

Consiglieri presenti e votanti : n.11

Voti favorevoli : n.11

Il Consigliere Adornetto dichiara che:

- nonostante lo sforzo fatto dal Sindaco per giustificare l'operato dell'Amministrazione, le sue perplessità rimangono tutte;
- nel Bilancio sono previste delle entrate e soprattutto delle uscite. Poiché l'Amministrazione Comunale ha mantenuto dei servizi, mentre il Commissario Straordinario aveva trasferito tutto all'ATO, è chiaro che *bisogna apportare delle modifiche al Bilancio;*
- il Tecnico ambientale continua a lavorare presso il nostro Comune ma nel Bilancio non vi sono le relative somme per il suo stipendio;
- la procedura più giusta era quella di modificare prima il Bilancio, in relazione alla nuova impostazione dell'Amministrazione Comunale diversa da quella data dal Commissario Straordinario;
- per quanto riguarda il personale ASU bisogna adoperarsi per una loro adeguata sistemazione con relativa garanzia di stabilità dei posti;
- ritiene che l'Amministrazione Comunale debba pretendere che prima di assorbire il personale delle cooperative che sono sorte nei vari Comuni in vista delle ATO, venga assicurato un posto di lavoro stabile al personale ASU;

- anche il Sindaco ha dichiarato di non essere d'accordo sulla scelta di suddividere i Comuni per fasce tariffarie senza considerare le specificità locali né la condizione di Comuni svantaggiati, ma per l'immediato non intende assumere alcuna iniziativa;
- tutto questo non lo convince come non lo convince la delibera fatta dalla Giunta Municipale di affidare altri servizi ai lavoratori LSU che avevano dato la loro disponibilità ad essere trasferiti all'ATO, anche perché non si può nel contempo spazzare le strade e fare il servizio di accompagnamento dei bambini sullo scuolabus;
- pertanto, permanendo tali perplessità, lui ed il suo gruppo non voteranno favorevolmente alla proposta di delibera.

Il Presidente invita il Consiglio alla votazione per alzata e seduta sulla proposta in argomento, come sopra emendata, precisando che chi vuole intervenire può farlo per dichiarazione di voto.

In mancanza di richieste di intervento il Presidente sottopone alla votazione la proposta in trattazione come sopra emendata, accertando e proclamando il seguente risultato:

Consiglieri presenti: n.11

Voti favorevoli: n. 7

Astenuti: n. 4 (LAPOLI, ADORNETTO, SCALIA, MASTRANTONIO).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta concernente l'oggetto;

Visto l'emendamento presentato in aula;

Uditi i superiori interventi;

Visti i pareri acquisiti in corso di seduta;

In armonia con l'esito delle votazioni sopra riportate;

Visto il vigente Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali approvato con L.R. 15-03-1963, n.16 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n.267;

Viste le LL. RR. 11-12-1991, n.48; 07-09-1998, n.23; 23-12-2000, n.30;

Visto lo Statuto Comunale;

DELIBERA

Approvare la proposta di deliberazione concernente l'oggetto che qui si intende integralmente trascritta, così come emendata in aula, e che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

COMUNE DI RACCUJA

PROVINCIA DI MESSINA

Proposta di Delibera per il Consiglio Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

IL SINDACO

PREMESSO:

CHE con provvedimento Commissariale è stata adottata la delibera n° 82/C., del 18/12/2002, avente per oggetto: "modifica e contestuale riadozione della deliberazione consiliare di adesione alla costituzione della Società d'ambito ed approvazione del relativo schema di Statuto come modificato dall'ordinanza commissariale n. 1069 del 28/11/2002, relativo alla gestione integrata dei rifiuti nell'ambito territoriale ottimale in applicazione dell'art. 23, D.lgv. n. 5/02/1997 n. 22 e dell'art. 2 bis dell'ordinanza di protezione civile n. 2983 del 31/05/1999 e ss.mm.ii;

CHE con provvedimento di GM. N. 53 del 24/06/2004 è stata deliberata la ricognizione delle risorse connesse alla gestione dei rifiuti finalizzata al successivo trasferimento alla società d'ambito;

CHE con provvedimento del Commissario Straordinario n. 81/G è stato deliberato il trasferimento di mezzi, attrezzature e personale all'ATO ME-1 S.p.A. di Sant'Agata di Militello;

CHE con provvedimento del Commissario straordinario n. 17/C del 10 Febbraio 2005 è stato approvato lo "Schema di statuto speciale" e lo "Schema di contratto di servizio";

CHE nello "Schema di contratto di servizio" approvato con la deliberazione suddetta si prevedeva di delegare all'ATOi servizi di :

- a) servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
 - b) servizi di nettezza urbana;
 - c) riscossione della tariffa di igiene urbana;
 - d) servizio di assistenza tecnica;
 - e) informazione e qualità dei servizi;
- servizi di pubblica affissione;

CHE non essendo stata firmata la convenzione per il trasferimento del personale di cui alla delibera n. 81/G soprarichiamata, né è stato stipulato il contratto di servizio il cui schema è stato approvato con delibera n. 17/C soprarichiamata, con delibera di questa Giunta sono stati adottati indirizzi per delegare all'ATO solo i servizi di cui ai punti

- a) servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- c) riscossione della tariffa di igiene urbana;
- d) servizio di assistenza tecnica;
- e) informazione e qualità dei servizi;

CHE l'ATO ha trasmesso, al Comune, il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani con riferimento ai servizi delegatidi cui al precedente punto;

CHE pertanto, i servizi di nettezza urbana consistenti in: "spazzamento delle vie pubbliche, lavaggio delle vie e delle piazze, pulizia delle aree mercatali, svuotamento dei cestini porta rifiuti, svuotamento e pulizia a fondo dei pozzetti caditoie e delle griglie stradali, pulizia e rimozione delle deiezioni canine, lavaggio delle strade pubbliche o private soggette aduso pubblico, diserbo, raccolta siringhe, raccolta foglie,rimozione neve pulizia fontane, saranno espletate dal Comune;

CHE i costi di tali servizi non graveranno pertanto sulla tariffa così come previsto dall'art. 11 della L.R. n. 17/2004 e fino alla scadenza del termine da tale legge previsto;

CHE in questa seduta con la delibera precedente è stato esaminato e _____ il "REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI";

CHE dall'uno Gennaio 2005 al 31 Maggio 2005 il Comune ha provveduto ad anticipare le spese per la gestione dei rifiuti per conto dell'ATO e che le predette spese sono quelle di cui all'elenco allegato sotto la lettera A;

VISTI:

- l'atto costitutivo e lo statuto della società ATO ME 1 s.p.a.;
- la Deliberazione n. 82/CR del 18/12/2002

DATO ATTO che ogni valutazione relativa al grado di copertura da porre a carico degli utenti deve essere operata dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del piano finanziario conformemente a quanto stabilito dal D.P.R. 158/1999;

VISTO il regolamento per l'applicazione della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto sulla base di quanto trasmesso dalla società d'ambito e adattato alle esigenze della realtà economico-sociale di questo Comune e già approvato;

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, concernente attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389, e dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, ed in particolare l'articolo 49, che istituisce la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e disciplina l'elaborazione di un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento;

VISTO il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 - Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;

CONSIDERATO che la tariffa di riferimento costituisce la base per la determinazione della tariffa, nonché per orientare e graduare nel tempo gli adeguamenti tariffari;

TENUTO CONTO dell'esigenza di prevedere l'applicazione del nuovo sistema tariffario, al fine di raggiungere la copertura del cento per cento dei costi di gestione del servizio; di applicare sistemi di regolazione dinamica differenti a seconda dello scarto esistente tra gettito della preesistente tassa per lo smaltimento dei rifiuti e costo totale dei servizi; di

incentivare e organizzare l'introduzione della raccolta differenziata; di raccogliere i dati e gli elementi necessari per mettere a punto gli standard minimi di servizio, gli standard dei costi per singole attività attinenti il ciclo dei servizi di gestione dei rifiuti ed un'eventuale definitiva parametrizzazione presuntiva di riferimento del quantitativo di rifiuti conferito dalle singole tipologie di utenza;

CONSIDERATO che la tariffa è determinata dagli enti locali, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio, ed applicata dai soggetti gestori nel rispetto dei contratti di servizio;

VISTA la legge 25 gennaio 1994, n. 70, recante norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale;

VISTO l'art. 8 del DPR 158/99 che prevede il Piano Finanziario come strumento approvato dal Comune relativamente agli interventi riguardanti il servizio di gestione dei rifiuti urbani e che in particolare così dispone:

1. Ai fini della determinazione della tariffa ai sensi dell'art. 49, comma 8, del decreto legislativo n. 22 del 1997, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni, ovvero i singoli comuni, approvano il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

2. Il piano finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;*
- b) il piano finanziario degli investimenti;*
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;*
- d) le risorse finanziarie necessarie;*
- e) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.*

3. Il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;*
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;*
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;*
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni.*

4. Sulla base del piano finanziario l'ente locale determina la tariffa, fissa la percentuale di crescita annua della tariffa ed i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi nell'arco della fase transitoria; nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12, determina l'articolazione tariffaria.

DATO ATTO che il Piano Finanziario deve essere approvato contestualmente o prima del bilancio dell'esercizio in quanto contiene elementi determinanti ai fini dell'equilibrio finanziario del bilancio stesso;

VISTO il Piano Finanziario prodotto dalla società d'ambito ATO ME1 s.p.a. secondo le indicazioni fornite da questo Ente, che tiene conto di quanto indicato nella

delibera di GM. N. del 30/05/05 che sarà oggetto del contratto di servizio in corso di stipula da parte del Commissario ad acta;

RITENUTO dovere istituire la tariffa del servizio di gestione dei r.s.u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99;

RITENUTO dovere altresì fissare, in uno con l'approvazione del piano finanziario, il pieno grado di copertura dei costi (100 %) a decorrere dal primo anno di applicazione posto che l'ente non può garantire alcuna copertura dei costi per la fase transitoria che si concluderà il 31/12/2008, salvo i servizi che il Comune mantiene a proprio carico;

VISTO il vigente O.A.EE.LL., approvato con Legge Regionale 15.03.1963, N. 16 e s.m.i.;

VISTA la Legge 142/90, così come recepita nella Regione Sicilia dalla Legge Regionale 11-12-1991, N. 48, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTE le LL.RR. N. 23 del 07-09-1998 e N. 30 del 23-12-2000 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000, N. 267 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTA la L.R. 17/2004

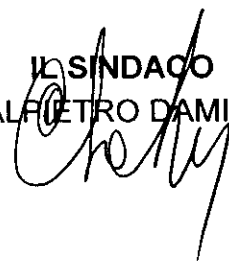
SI PROPONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE

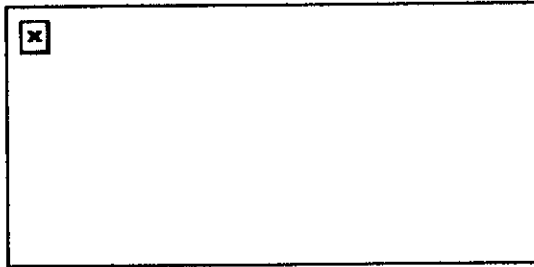
deliberi:

1. Di approvare l'allegato piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani che tiene conto della forma di gestione del servizio scelta da questo Ente;
2. Istituire la tariffa del servizio di gestione dei r. s. u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99;
3. Determinare la tariffa del servizio di gestione dei r. s. u. secondo il metodo normalizzato previsto dal DPR 158/99 e sulla base del piano finanziario che con la presente si approva;
4. Fissare il grado di copertura dei costi al 100 % nel primo anno di applicazione;
5. Richiedere all'ATO il rimborso delle somme anticipate dal Comune di cui all' elenco che si allega sottola lettera B.

Raccuja, li 30-05-2005

IL SINDACO
Prof. SALFETRO DAMIANO Cono



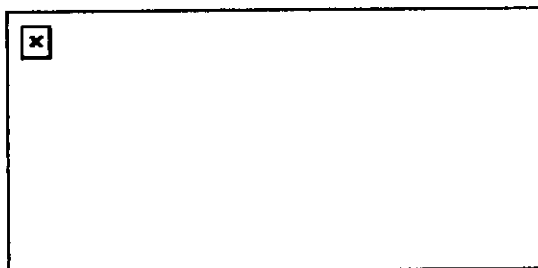


Comune di RACCUJA

**Piano Finanziario
e relazione di accompagnamento
per la tariffa del Servizio di
Gestione dei Rifiuti Urbani**

ai sensi dell'Art. 8 del DPR del 27 aprile 1999, n. 158.

INDICE



1	PREMESSA	3
2	SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE	4
3	SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO	5
3.1	GESTIONE DEI SERVIZI	5
4	PIANO FINANZIARIO	6
4.1	IMPORTI SOGGETTI A TARIFFA E COPERTURA DEI COSTI	6
4.2	SINTESI DEL FABBISOGNO FINANZIARIO	6
4.3	ANALISI DEI COSTI DEI SINGOLI SERVIZI	7
4.3.1	<i>Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati</i>	7
4.3.2	<i>Costi di gestione delle raccolte differenziate</i>	8
4.3.3	<i>Costi Comuni</i>	9
4.4	SINTESI DEI COSTI	11
5	SINTESI DEL PIANO	12
5.1	RIPARTIZIONE TRA PARTE FISSA E PARTE VARIABILE	12
5.2	RIPARTIZIONE TRA RIPARTIZIONE UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE:	13
5.2.1	<i>Defermiazione provvisoria della ripartizione</i>	13
5.3	CONCLUSIONI	13
6	DETERMINAZIONE DEI PARAMETRI K DI APPLICAZIONE TARIFFARIA	14
6.1	COEFFICIENTI PARTE FISSA DELLA TARIFFA	14
6.1.1	<i>Utenze domestiche</i>	14
6.1.2	<i>Utenze non domestiche</i>	14
6.2	COEFFICIENTI PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA	16
6.2.1	<i>Utenze domestiche</i>	16
6.2.2	<i>Utenze non domestiche</i>	17
7	CONCLUSIONI	18

1 PREMESSA

Il Decreto Legislativo n.22 del 5 febbraio 1997, "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio", all'articolo 49 abroga, a partire dalla data del 1° gennaio 1999, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti, introdotta con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, sostituito dal DPR 10 settembre 1982, n. 915 e dal Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507.

Il **Piano Finanziario** (di seguito semplicemente **PF**) viene previsto all'art. 8 del DPR 158/99 quale strumento approvato dal Comune relativamente agli interventi riguardanti il servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il PF deve essere approvato contestualmente al bilancio dell'esercizio in quanto a tutti gli effetti costituisce un allegato dello stesso.

I **tempi di applicazione della tariffa** da parte dell'ATO ME 1 sono dettati da quanto previsto dalla struttura commissariale e dal contratto di servizio che prevedono l'applicazione della tariffa a partire dal **1 gennaio 2005**.

Nella considerazione che il passaggio da tassa a tariffa può essere di difficile applicazione senza perdita di consenso sociale, si ritiene opportuno che nella prima fase i comuni, contribuiscano in quota parte alla copertura dei costi, in quanto l'attuale normativa prevede l'obbligo di copertura integrale a partire dal **01.01.2009**, questa ipotesi contribuirebbe ad attuare approccio "morbido", attivando da subito i meccanismi della tariffa, ma con la distribuzione del "nuovo" carico in modo graduale, associandola con l'attivazione dei nuovi servizi per un percorso accettato e condiviso da parte dell'utenza (scelta prioritaria adottata nella stesura del progetto d'ambito).

In tal senso il presente documento costituisce la relazione di accompagnamento al Piano Finanziario, compilata secondo quanto previsto dall'articolo 8 del DPR 158/99, seguendo l'impostazione di massima definita dall'**ANPA** e **ONR**.

In ultimo, così come descritto al comma b) dell'articolo 13 del Contratto di servizio, il presente PF, nella considerazione che non è possibile riferirsi a dati relativi alla gestione integrata, rappresenta una proposta di piano finanziario preventivo sulla base del quale verrà calcolata una tariffa provvisoria alla quale riferire gli acconti, entro il 31 ottobre, contestualmente alla presentazione del Piano Finanziario relativo all'anno successivo, verrà presentato un Piano finanziario consuntivo sulla base del quale verrà calcolata la tariffa definitiva dell'anno 2005 alla quale verrà riferita la fattura di conguaglio che sarà emessa entro il mese di gennaio dell'anno successivo.

2 SINTESI DEL MODELLO GESTIONALE

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani sul territorio dell'ATO ME 1 è stato organizzato sulla base delle previsioni contenute nel Piano esecutivo di Ambito approvato dalla assemblea dei Soci, ed è basato sulla esternalizzazione di tutte le attività legate alla esecuzione dei servizi Raccolta e trasporto dei R.S.U. e assimilati e di N.U.

In questa ottica è stata già espletata una gara di appalto per evidenza pubblica di livello comunitario ed è stato già individuato il soggetto gestore che provvederà ed eseguire i servizi per un periodo di sette anni.

La società d'ambito gestirà direttamente tutte le attività legate alla gestione finanziaria del sistema ed alle attività di controllo e gestione del contratto di appalto.

Il conferimento delle frazioni dei rifiuti avverrà presso impianti e piattaforme autorizzate al recupero, trattamento e/o smaltimento dei materiali prodotti, in attesa della realizzazione degli impianti di Piano e quelli previsti dalla struttura Commissariale.

Il sistema di gestione prevede, la raccolta differenziata di tipo secco-umido in tutti i comuni dell'Ato ad esclusione dei comuni di Cesarò, S.Teodoro e Floresta e una doppia raccolta combinata: vetro/lattine e carta/plastica delle principali frazioni di rifiuto recuperabili, su tutto il territorio.

Le modalità di esecuzione dei principali circuiti di raccolta dei rifiuti sono contenute nelle schede analitiche dei servizi resi allegate al contratto di servizio.

3 SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

La situazione del servizio esistente alla data del 31-12-2002 è contenuta nella mappa delle criticità allegata sia al Piano esecutivo di Ambito sia al Contratto di servizio.

3.1 Gestione dei servizi.

Le modalità di esecuzione dei servizi sono descritte in nelle schede analitiche dei servizi resi, allegate al contratto di Servizio, a cui si rimanda per tutti gli aspetti riguardanti la evoluzione delle modalità di raccolta e la descrizione degli obiettivi di raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata.

4 PIANO FINANZIARIO

In questo capitolo vengono analizzati i costi per la gestione del servizio integrato previsti per l'esercizio finanziario dell'anno 2005.

Le voci di costo riportate nel piano corrispondono al dettaglio richiesto all'art. 8 comma 2.d del DPR 158/99.

Tutti i costi sono stati considerati IVA esclusa quando dovuta e al netto del contributo provinciale, sono da intendersi in €.

4.1 Importi soggetti a tariffa e copertura dei costi

Secondo quanto stabilito dalla programmazione commissariale e dal contratto di servizio l'ATO ME 1, come soggetto unico deve avviare la tariffa a partire dal 1/1/2005, raggiungendo, se non diversamente indicato, la contestuale integrale copertura dei costi del servizio (100%).

4.2 Sintesi del fabbisogno finanziario

Il **costo complessivo di esercizio** viene esplicitato secondo le seguenti voci di costo i cui importi vengono ricavati nel seguente modo:

Canone di appalto dei servizi:

I costi dei servizi di raccolta e trasporto (e di N.U.) si ottengono dalle **risultanze della gara di appalto** e corrispondono alle schede di costo riferite ai servizi effettivamente resi allegati al contratto di servizio.

Costi di trattamento e smaltimento:

I costi di trattamento e smaltimento sono stati calcolati ipotizzando di **dovere smaltire** presso la stazione di trasferimento di competenza, tutti i rifiuti prodotti considerati come indifferenziati alla quale è dovuta una tariffa di smaltimento di 75,00 €/ton oltre iva.

Tale ipotesi è stata fatta, in quanto i costi di trattamento delle **single frazioni di rifiuto differenziato** ed il vantaggio economico ad essi legati, non sono **ad oggi determinabili**, in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i **consorzi di filiera** e gli impianti di trattamento transitori, il cui ricorso è reso necessario, per il **periodo sperimentale**, in attesa di realizzazione della impiantistica di piano.

Costi di Gestione della società d'Ambito:

In questi costi è contenuto il fabbisogno finanziario complessivo per l'esecuzione di tutte le attività gestite direttamente dalla Società.

Di seguito si riporta l'analisi per ciascuno dei termini e dei parametri di costo previsti dal DPR 158/99.

4.3 Analisi dei costi dei singoli servizi

Nei capitoli successivi vengono riportati i costi relativi all'esecuzione delle raccolte e le spese di trattamento oltre che agli oneri relativi alle seguenti tipologie di servizi, previste dal DPR 158/99:

- Costi operativi di gestione – **CG**;
- Costi Comuni – **CC**;
- Costi d'uso del capitale – **CK**

Nel caso del **CG** si distingue fra i servizi relativi ai rifiuti avviati a smaltimento e quelli inerenti la raccolta differenziata di materiali avviati a recupero o smaltimento controllato.

4.3.1 Costi di gestione dei rifiuti indifferenziati

Tali voci possono essere divise in:

- Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – **CSL**
- Costi per la raccolta ed il trasporto dei RU – **CRT**
- Costi di trattamento e smaltimento RU – **CTS**
- Altri costi – **AC**

4.3.1.1 Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Scheda di Servizio	
	€

I costi riportati in tabella sono i costi netti del servizio di nettezza urbana contenuti nella scheda A2 analitica dei servizi resi allegati al contratto di servizio. **(in alternativa possono essere inseriti i costi derivanti dalla gestione diretta del comune che, una volta riscossi verranno riversati al netto dell'iva e del contributo provinciale al Comune stesso)**

4.3.1.2 Costi per il servizio di raccolta ed il trasporto del rifiuto residuo

Servizio raccolta e trasporto RSU	
	€ 21.015,28

Anche in questo caso i costi riportati in tabella sono i costi netti del servizio di raccolta e trasporto RSU contenuti nella scheda A1 analitica dei servizi resi allegata al contratto di servizio.

4.3.1.3 Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti residui

Come citato in premessa, tali costi di trattamento e smaltimento sono stati calcolati ipotizzando di dovere smaltire presso la stazione di trasferimento di competenza, tutti i rifiuti prodotti considerati come indifferenziati alla quale è dovuta una tariffa di smaltimento di 75,00 €/ton oltre iva.

Tale ipotesi è stata fatta, in quanto i costi di trattamento delle singole frazioni di rifiuto differenziato ed il vantaggio economico ad essi legati, non sono ad oggi determinabili, in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera e gli impianti di trattamento transitori, il cui ricorso è reso necessario, per il periodo sperimentale, in attesa di realizzazione della impiantistica di piano.

RIFIUTI SMALTITI	
Smaltimento FU residuo	€ 18.706,49
Ingombranti	
Inerti smaltimento	
Verde smaltimento	
TOTALE	

4.3.1.4 Altri Costi - AC

Vengono inseriti nella voce "Altri Costi" tutte le spese impreviste o classificabili in altre categorie specifiche, relative al corretto funzionamento della struttura, ma non potendole quantificare nel dettaglio detta voce viene utilizzata, in similitudine ai LL.PP, come imprevisti e arrotondamenti.

Altri Costi	
Imprevisti	€ 245,86
TOTALE	

4.3.2 Costi di gestione delle raccolte differenziate

L'importo complessivo dei costi della raccolta differenziata intesi come:

- costi di raccolta e trasporto di frazioni differenziate - CRD
- proventi da contributi CONAI - CRD
- costi di trattamento e recupero di frazioni differenziate - CTR

CRD - Raccolte Differenziate	
Umido	€ 11.040,67
Carta e Plastica	€ 8.030,44
Vetro	€ 4.750,46
Altri costi FD	€ 3.162,56
TOTALE	

Tale costo comprende le spese di raccolta, trattamento e di smaltimento di alcuni materiali non recuperabili, inoltre è depurata dagli introiti derivanti dalla cessione dei materiali e dai contributi CONAI.

4.3.2.1 Introiti per cessione materiali e contributi CONAI (CRD)

Sotto tale voce dovrebbero essere considerati i contributi CONAI ottenuti in seguito al conferimento delle frazioni secche riciclabili alle piattaforme di filiera o ai ricuperatori autorizzati, in questa fase non è stata prevista nessuna entrata in quanto sono in corso le trattative legate alla stipula delle convenzioni con i consorzi di filiera, definiti tutti gli aspetti contrattuali, anche con i gestori degli impianti di conferimento provvisori, nel PF definitivo saranno riportati gli introiti previsti.

4.3.2.2 Costi di trattamento, riciclo - CTR

Gli importi relativi a questo capitolo verranno riportati nel PF definitivo in quanto, come per i CRD sono in corso le trattative con i gestori degli impianti di smaltimento provvisori.

4.3.3 Costi Comuni

Nell'ambito di questa voce sono rilevati i costi relativi alla riscossione e all'accertamento e i costi sostenuti dalla Amministrazione del ATO nel controllo della gestione dei servizi e delle attività gestite direttamente dalla società d'ambito.

Nel dettaglio i costi comuni vengono intesi come:

- costi di riscossione ed accertamento – **CARC**
- costi generali di gestione – **CGG**
- costi d'uso del capitale – **CK**
- costi comuni diversi – **CCD**

4.3.3.1 Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso

Tutte le attività legate alla gestione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani saranno gestite direttamente dalla società d'ambito, attraverso la organizzazione di un apposito ufficio al quale verranno affidate tutte attività necessarie comprese quelle legate all'aggiornamento delle banche dati ed alla rendicontazione degli introiti.

La riscossione verrà effettuata attraverso l'utilizzo di un semplice conto corrente bancario, opportunamente convenzionato con un primario istituto di credito, al quale verranno affidati anche le operazioni di anticipazione di cassa anch'esse opportunamente convenzionate.

Le attività di stampa e postalizzazione saranno effettuate mediante società di poste italiane S.p.A. con le quali sono in corso le trattative di definizione dei costi del servizio.

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi.

la quota di competenza del Comune è di seguito riportata:

CARC	Costi di riscossione	
Accertamento e riscossione	€	1.090,87
Postalizzazione	€	737,57
	TOTALE	1.828,44

4.3.3.2 Costi generali di gestione

Questa voce comprende i costi relativi alla gestione ordinaria della società compreso, quindi, i costi del personale necessari per la gestione di tutto il sistema sono ovviamente esclusi i costi di investimento e i costi rientranti nel paragrafo precedente.

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi, la quota di competenza del Comune è riportata nella tabella seguente:

Costi generali di gestione			
Costo Generale di Gestione		€	4.543,49
		TOTALE	

4.3.3.3 Costi comuni diversi

Per quanto riguarda le azioni di comunicazione ed informazione l'ATO Me 1 ha già ottenuto un finanziamento di €. € **362.879,06** da impiegare entro il 31.12.2006, per l'attuazione del quale è in corso di pubblicazione il bando di gara per l'affidamento del servizio, pertanto nel presente PF non sono contenuti i costi per l'attuazione di tali attività.

Sono contenuti in questo capitolo, i costi per il supporto necessario ad avviare correttamente tutti i processi che inevitabilmente richiedono un apporto di know-how esterno, particolarmente delicata sarà la fase di avviamento dell'ufficio tariffa in quanto, la mole considerevole di dati da implementare, necessita di un coinvolgimento importante di operatori con una esperienza consolidata nel settore.

La gestione diretta del sistema TIA richiede anche una attività di consulenza legata alla gestione del contenzioso, per il quale sono allo studio delle convenzioni che prevedano il pagamento delle attività professionali per il recupero a consuntivo, ma che comunque richiedono un impegno finanziario legato al rimborso delle spese vive.

In ultimo sono state inseriti i costi della consulenza per la gestione della contabilità e per la fiscalità, il calcolo delle paghe e alcune attività tecniche.

In questa voce sono state incluse le anticipazioni dei costi sostenuti dal Comune per la gestione dei servizi dal 01.01.2005 al 31.05.2005, che proporzionalmente al riscosso, verranno riversate allo stesso

Nel quadro riassuntivo seguente sono riportati i costi accorpatis sotto la voce **CCD**.

La quota di competenza del Comune è riportata nella tabella seguente:

Costi comuni diversi			
Consulenza Fiscale e Lavoro	€		49,17
Supporto avviamento TIA	€		491,71
Consulenze Tecniche	€		98,34
Consulenze Legali	€		73,76
		TOTALE	

4.3.3.4 Costi d'uso del capitale – CK

L'ATO ME 1 SPA ha già ottenuto i decreti di finanziamento per complessivi € 2.581.950,97 necessari alla realizzazione dei CS della macroarea A e B oltre all'inserimento nel programma di finanziamento per € 5.459.000 relativi alla realizzazione dell'impianto di selezione della frazione secca riciclabile. Vengono inseriti in questa voce gli investimenti relativi sia all'acquisizione di beni ed attrezzature, ammortizzati in tre annualità, sia per le opere strutturali il cui periodo di ammortamento è stato ipotizzato in sette anni. Sono compresi i costi non soggetti al finanziamento per la realizzazione dei centri servizio della macroarea A e B, per i quali è stato ipotizzato un periodo di ammortamento di 15 anni.

Sono riportati inoltre i costi relativi all'adeguamento e completamento della rete di centri comunali di raccolta differenziata, nonché gli oneri relativi all'hardware, per la emissione e riscossione della tariffa nei 33 comuni dell'ATO. Viene escluso il costo per la dotazione del software di gestione della TIA in quanto si utilizzerà una forma di noleggio a lungo termine (il cui canone pertanto diventa un puro costo generale di gestione) che prevede l'utilizzo dello stesso in modalità ASP. Tale soluzione comporta l'abbattimento di tutti i costi relativi alla acquisizione e all'aggiornamento del software, all'acquisto e manutenzione dei server, alla sicurezza dei dati e all'acquisto e aggiornamento dei sistemi operativi. I costi complessivi sono riportati nella seguente tabella:

Investimenti	€	335,68
Interessi passivi		

La ripartizione sui singoli comuni dell'ATO è stata effettuata tenendo conto della entità dei servizi effettivamente resi.

4.4 Sintesi dei costi

I dati riportati allo schema del DPR 158/99 il PF assumono i seguenti connotati:

QUADRO DI SINTESI			
CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	-
CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	21.015,28
CTS	Trattamento e smaltimento	€	18.706,49
AC	Altri costi	€	245,86
TOTALE			
CRD	Raccolte differenziate	€	26.984,12
CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€	-
TOTALE			
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€	1.828,44
CGG	Gestione generale del servizio	€	4.543,49
CCD	Costi comuni diversi	€	712,99
TOTALE			
CK	Costi d'Uso capitale	€	335,68
TOTALE			
TOTALE		€	74.372,35
			100,0%

La differenza fra il valore delle voci **CG** e **CK** sono riconducibili sostanzialmente al fatto che i costi di investimento per l'acquisizione dei mezzi ed attrezzature necessarie alla esecuzione dei servizi sono ricompresi nel canone di appalto e quindi costituiscono a tutti gli effetti un costo di esercizio.

Il significativo scostamento fra i valori relativi alla voce **CC** conferma la bontà della scelta gestionale di esternalizzare l'esecuzione dei servizi.

5 Sintesi del Piano

5.1 Ripartizione tra parte fissa e parte variabile

Riassumendo i parametri esposti nei precedenti capitoli, per addivenire alla definizione della tariffa, si riportano i dati relativi :

	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	-
	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	21.015,28
	Trattamento e smaltimento	€	18.706,49
	Altri costi	€	245,86
	Raccolte differenziate	€	26.984,12
	Contributi CONAI	€	-
	Trattamento e recupero da RD	€	-
	Costi di riscossione	€	1.828,44
	Costi comuni diversi	€	712,99
	Costi uso del capitale	€	335,68
	Gestione generale del servizio	€	4.543,49

Applicando detti parametri alla formulazione prevista dal DPR 158/99 si dovrebbe ottenere la seguente ripartizione tariffaria teorica:

PARTE FISSA			
CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€	
AC	Altri costi	€	245,86
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€	1.828,44
CGG	Gestione generale del servizio	€	4.543,49
CCD	Costi comuni diversi	€	712,99
CK	Costi d'Uso capitale	€	335,68
	TOTALE	€	7.666,46
		%	10,31
PARTE VARIABILE			
CTS	Trattamento e smaltimento	€	18.706,49
CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€	-
CRD	Raccolte differenziate	€	26.984,12
CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€	21.015,28
	TOTALE	€	66.705,89
		%	89,69
	TOTALE	€	74.372,35

Questa ripartizione appare sostanzialmente non corretta in quanto lo stesso DPR 158/99 considera come variabili alcuni costi che di fatto propriamente non sono; basti pensare che la remunerazione dei servizi di raccolta non sempre è riconducibile ai quantitativi di rifiuto raccolti da detta struttura.

Infatti in caso di appalto/concessione a canone, la remunerazione della concessionaria avviene su costi fissi contrattuali indipendenti dall'incremento o dalla eventuale diminuzione dei rifiuti, o frazioni di essi, raccolti. Solo meccanismi premianti o penalizzanti previsti dal CSA possono variare detti costi, anche se non in forma sostanziale.

Questa nuova ripartizione riporta il quadro ad un nuovo assetto secondo il seguente schema:

PARTE FISSA		
CSL	Spazzamento strade, piazze, parchi	€ -
AC	Altri costi	€ 245,86
CARC	Amministrazione, accertamento, riscossione	€ 1.828,44
CGG	Gestione generale del servizio	€ 4.543,49
CCD	Costi comuni diversi	€ 712,99
CK	Costi d'Uso capitale	€ 335,68
63,73% CRD	Raccolte differenziate	€ 17.196,98
63,73% CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€ 13.393,04
TOTALE		€ 38.256,48
%		51,44
PARTE VARIABILE		
CTS	Trattamento e smaltimento	€ 18.706,49
CTR	Trattamento e recupero da RD - CONAI	€ -
36,27% CRD	Raccolte differenziate	€ 9.787,14
36,27% CRT	Raccolta e trasporto rifiuto residuo	€ 7.622,24
TOTALE		€ 36.115,88
%		48,56
TOTALE		€ 74.372,35

5.2 Ripartizione tra utenze domestiche e utenze non domestiche:

La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche, allo stato dell'arte, appare di difficile applicazione certificata in quanto non distinti i due circuiti di raccolta.

Dovendosi comunque ipotizzare l'apporto separato dei due circuiti, in attesa di specifica quantificazione individualizzata dei conferimenti, viene definita una ripartizione presunta, sulla base di un metodo puramente empirico basato sulla conoscenza della realtà territoriale.

5.2.1 Determinazione provvisoria della ripartizione

La differenza tra utenze domestiche e non domestiche non impone l'adozione di drastici criteri di gradualità, per evitare problemi di accettabilità già citati nelle premesse del capitolo, infatti la variazione è estremamente limitata.

Per il comune in oggetto si ipotizza la ripartizione secondo il seguente schema di riferimento:

Ripartizione Presunta di Ut. e Ripartizione	
Utenze domestiche	85%
Utenze non domestiche	15%

5.3 CONCLUSIONI

Sulla base dell'esposizione dei precedenti paragrafi, la sintesi di determinazione delle macrofrazioni di determinazione della tariffa risulta essere quella riportata nella seguente tabella revisionale:

		2005					
Anticipazione Comuni 1/1/2005 - 31/8/2005	TOTALE fabb.		€	%		%	€
€ -	€ 74.372,35	FISSA	€ 38.256,48	51,44	Ut. Dom.	85%	€ 32.518,01
					Ut. Non Dom.	15%	€ 5.738,47
		VARIABILE	€ 36.115,88	48,56	Ut. Dom.	85%	€ 30.898,49
					Ut. Non Dom.	15%	€ 5.417,38
		TOTALE		€	74.372,35		

11/16/2008

6 Determinazione dei parametri K di applicazione tariffaria

6.1 Coefficienti parte fissa della tariffa

La parte fissa della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi fissi di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

6.1.1 Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente, conseguentemente verrà applicata integralmente la **tabella 1a)** allegata a predetto decreto utilizzando i parametri riferiti a un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia.

Tabella Ka – Coefficienti di adattamento delle superfici "domestiche" in base al numero dei componenti del nucleo familiare

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 e oltre	1,06

6.1.2 Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti K relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Trattandosi il territorio dell'ATO omologabile ad un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, le opzioni percorribili sono quelle riportate nella successiva tabella, anche se di fatto i parametri sono dimensionati per un'entità dimensionale diversa dal territorio dell'ATO.

Infatti la tabella si riferisce a coefficienti relativi ad uniche realtà urbane di dimensioni medie e grandi e conseguentemente con una potenzialità di produzione relativa di rifiuti di gran lunga superiore a realtà territoriali caratterizzate da piccoli agglomerati, come di fatto il territorio dell'ATO ME 1 è composto.

Basti pensare che ben 27 su 33 dei comuni costituenti l'Ambito non raggiungono i 5.000 abitanti residenti, ma in considerazione che la gestione unica dei servizi consentirà delle economie di scala non ottenibili su realtà territoriali di dette dimensioni, si conferma la scelta di considerare il bacino come una unica entità.

Tabella Kc - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla categoria di appartenenza

Categoria	Kc min.	Kc max	Categoria	Kc min.	Kc max
1	0.45	0.63	16	1.19	1.67
2	0.33	0.47	17	1.19	1.50
3	0.36	0.44	18	0.77	1.04
4	0.63	0.74	19	0.91	1.38
5	0.35	0.59	20	0.33	0.94
6	0.34	0.57	21	0.45	0.92
7	1.01	1.41	22	3.40	10.28
8	0.85	1.06	23	2.55	6.33
9	0.90	1.09	24	2.56	7.36
10	0.86	1.43	25	1.54	2.44
11	0.90	1.17	26	1.56	2.45
12	0.48	0.79	27	4.42	11.24
13	0.85	1.13	28	1.65	2.73
14	1.01	1.50	29	3.35	8.24
15	0.56	0.91	30	0.77	1.91

Dovendosi garantire, almeno nel primo anno d'applicazione, una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa e contestualmente rimandando la corretta definizione dei parametri alla verifica puntuale dei singoli apporti di costo del servizio, si ritiene opportuno applicare per l'anno 2005 e per i successivi, il Kc medio per ogni categoria merceologica ad esclusione:

- delle categorie che hanno usufruito della detassazione per produzione rifiuti speciali, applicando alle superfici i Kc massimi, ipotizzando inizialmente una decurtazione di aree non determinabile attualmente dalla banca dati anagrafica;
- delle categorie di "grandi produttori" in quanto gli stessi sono i principali utenti dei circuiti di raccolta differenziata (imballi, vetro ed umido) e, nello spirito della legge, il loro apporto va incentivato o premiato con la conseguente applicazione dei Kc minimi.

Dando atto che detta applicazione è del tutto sperimentale e provvisoria e, demandando alla puntuale rilevazione la valutazione dei Kc reali per i prossimi anni, si prevede la seguente determinazione:

categoria	Kc	categoria	Kc
1	0,54	16	1,43
2	0,40	17	1,50
3	0,40	18	1,04
4	0,69	19	1,38
5	0,47	20	0,94
6	0,46	21	0,92
7	1,21	22	
8	0,97	23	
9	1,00	24	
10	1,15	25	2,00
11	1,04	26	2,01
12	0,64	27	
13	0,99	28	2,19
14	1,26	29	5,80
15	0,74	30	1,34

6.2 Coefficienti parte variabile della tariffa

La parte variabile della tariffa, o meglio la quota variabile di distribuzione della tariffa a fronte di costi variabili di servizio, trova una sua applicazione mediante l'adeguamento delle superfici occupate da ogni utenza moltiplicandoli con coefficienti statistici tabellari (DRP 158/99).

Questi coefficienti differiscono a secondo che trattasi di utenze domestiche o non domestiche.

6.2.1 Utenze domestiche

Il DPR 158/99 non pone possibilità di variazione geografiche, di applicazione di detto coefficiente, ma consente di applicare un valore non determinato se non in un range compreso tra un minimo e un massimo.

Nella **tabella 2)** allegata a predetto decreto viene riportato anche un valore medio, anche se non giustificato se non in termini matematici, e dovendosi determinare un coefficiente Kb per ogni categoria domestica si è previsto, nell'ottica della gradualità applicativa, di ridurre almeno per il primo anno, l'intervallo di variabilità tra i vari coefficienti.

Tabella Kb – Coefficienti di adattamento delle utenze "domestiche" in base al numero dei componenti del nucleo familiare

N° componenti	Kb min.	Kb max.	Kb med.
1	0.6	1.0	0.8
2	1.4	1.8	1.6
3	1.8	2.3	2.0
4	2.2	3.0	2.6
5	2.9	3.6	3.2
6 o più	3.4	4.1	3.7

Questa scelta viene operata per il contenimento della differenza tariffaria tra il passato regime tributario e la nuova formulazione di tariffa, ma soprattutto perché non si ritiene giustificato il rapporto matematico tabellare con la realtà dei conferimenti di rifiuti delle singole utenze.

Questa convinzione però troverà costrutto solo successivamente alla campagna di campionamento quantitativo che verrà effettuato durante il primo anno d'applicazione tariffaria nell'ambito del **progetto tariffa** e provvisoriamente vengono applicati i seguenti parametri:

N° componenti	Kb scelto	note
1	1,00	Max
2	1,80	Max
3	2,00	Med
4	2,60	Med
5	2,90	Min
6 o più	3,40	Min

6.2.2 Utenze non domestiche

Per quanto riguarda i coefficienti Kd relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un range di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica.

Riproponendo l'ipotesi già dettagliata nel precedente capitolo 6.2.1, si procede all'applicazione dei parametri della tabella 4a del DPR 158/99 considerando il territorio dell'ATO come un comune superiore ai 5.000 abitanti, ubicato nel Sud Italia, che pone le seguenti opzioni percorribili:

Tabella Kc - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla ipotetica produzione unitaria di rifiuti al mq. per categoria di appartenenza

Categoria	Kd min.	Kd max	Categoria	Kd min.	Kd max
1	4,00	5,50	15	10,45	14,69
2	2,90	4,12	17	10,45	13,21
3	3,20	3,90	18	6,80	9,11
4	5,53	6,55	19	8,02	12,10
5	3,10	5,20	20	2,90	8,25
6	3,03	5,04	21	4,00	8,11
7	8,92	12,45	22	29,93	90,50
8	7,50	9,50	23	22,40	55,70
9	7,90	9,62	24	22,50	64,76
10	7,55	12,60	25	13,70	21,50
11	7,90	10,30	26	13,77	21,55
12	4,20	6,93	27	38,93	98,90
13	7,50	9,90	28	14,53	23,98
14	8,80	13,22	29	29,50	72,55
15	4,90	8,00	30	6,80	16,80

Anche in questo caso appare opportuno, dovendosi garantire una certa gradualità nel passaggio da tassa a tariffa per l'anno 2005 e per i successivi, determinare il Kc medio per ogni categoria merceologica ad esclusione delle categorie che hanno usufruito della detassazione per produzione rifiuti speciali, (applicando alle superfici i Kc massimi,) e delle categorie di "grandi produttori" (applicando i Kc minimi).

Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato
1	4,75	11	9,10	21	8,11
2	3,51	12	5,57	22	
3	3,55	13	8,70	23	
4	6,04	14	11,01	24	
5	4,15	15	6,45	25	17,60
6	4,04	16	12,57	26	17,66
7	10,69	17	13,21	27	
8	8,50	18	9,11	28	19,26
9	8,76	19	12,10	29	51,03
10	10,08	20	8,25	30	11,80

7 Conclusioni

Quale sintesi del documento si riportano di seguito le variabili stabilite per l'applicazione della tariffa con decorrenza 1.1.2005:

FABBISOGNO TARIFFARIO:

2005							
Anticipazione Comuni 1/1/2005 - 31/5/2005	TOTALE fabb.		€	%		%	€
€	- € 74.372,35	FISSA	€ 38.256,48	51,44	Ut. Dom.	85%	€ 32.518,01
					Ut. Non Dom.	15%	€ 5.738,47
		VARIABLE	€ 36.115,88	48,66	Ut. Dom.	85%	€ 30.698,49
					Ut. Non Dom.	15%	€ 5.417,38
TOTALE €							74.372,35

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa puntuale per la **componente domestica** vengono stabiliti i seguenti valori:

PARTE FISSA:

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 e oltre	1,06

PARTE VARIABILE:

N° componenti	Coefficiente Kb
1	1,00
2	1,80
3	2,00
4	2,60
5	2,90
6 o più	3,40

Per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti necessari alla definizione della tariffa puntuale per la **componente non domestica** vengono stabiliti i seguenti valori:

PARTE FISSA:

categoria	Kc applicato	categoria	Kc applicato	categoria	Kc applicato
1	0,54	11	1,04	21	0,92
2	0,40	12	0,64	22	3,40
3	0,40	13	0,99	23	2,55
4	0,69	14	1,26	24	2,56
5	0,47	15	0,74	25	2,00
6	0,46	16	1,43	26	2,01
7	1,21	17	1,50	27	11,24
8	0,97	18	1,04	28	2,19
9	1,00	19	1,38	29	5,80
10	1,15	20	0,94	30	1,34

PARTE VARIABILE:

Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato	Categoria	Kd applicato
1	4,75	11	9,10	21	8,11
2	3,51	12	5,57	22	29,93
3	3,55	13	8,70	23	22,40
4	6,04	14	11,01	24	22,50
5	4,15	15	6,45	25	17,60
6	4,04	16	12,57	26	17,66
7	10,69	17	13,21	27	38,93
8	8,50	18	9,11	28	19,26
9	8,76	19	12,10	29	51,03
10	10,08	20	8,25	30	11,80

Si da atto, comunque, che il presente piano finanziario pur riassumendo una situazione certificabile, allo stato odierno, sarà oggetto di variazioni in corso d'opera non tanto per quanto riguarda la dimensione finanziaria, che seguirà le dinamiche di bilancio dell'ATO ME 1, ma per la **ripartizione della pressione tariffaria**.

Risulta infatti che l'applicazione tariffaria proposta, si basa su dati approssimati per quanto riguarda la banca dati anagrafici e su parametri statistici di produzione che non tengono conto della specificità territoriale del Bacino.

Conseguentemente, in coincidenza con la prima applicazione tariffaria, verranno intraprese varie iniziative per rendere più fedele lo schema ridistributivo con la realtà di servizio; in tal senso si procederà:

- Ad avviare un aggiornamento della banca dati anagrafici mediante l'utilizzo dello strumento della autocertificazione sulle superfici realmente occupate dai vari utenti e la loro effettiva appartenenza a categorie tariffarie specifiche;
- Alla verifica a campione delle superfici dichiarate con particolare riguardo alle categorie produttive;

- Ad un censimento puntuale delle utenze incrociando altre banche dati dei servizi pubblici quale acqua, gas ed elettricità;
- Ad avviare una campagna di rilevazione statistica su tutti i circuiti di conferimento dei rifiuti prodotti dalle singole utenze, mediante verifiche a campione per categorie di produttori;

L'acquisizione di tutti questi dati porrà la struttura dell'ente nelle condizioni di rideterminare con minore approssimazione l'effettivo contributo di ogni singola utenza ai costi generali di sistema, inoltre si potrà avviare un nuovo sistema di contribuzione che premierà comportamenti attenti e virtuosi dell'utenza attraverso una parziale restituzione tariffaria non più a pioggia, come avveniva in passato, ma mirata sulla base dei quantitativi di conferito da ogni singolo conferitore o per categoria.



COMUNE DI RACCUJA
TEL. (0941) 660376- FAX 663507

98067 PROVINCIA DI MESSINA
Cod. Fisc. 00275600831

E-Mail : comuneraccuija@virgilio.it

PARERI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1, LETT. I, DELLA L.R. 11.12.1991, N. 48
MODIFICATO ED INTEGRATO DALL'ART. 12 DELLA L.R. 23.12.2000, N. 30.

OGGETTO :Approvazione piano finanziario degli interventi relativi al ~~del~~ servizio di
gestione dei rifiuti urbani.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere: **FAVOREVOLE.**

Lì, 30-05-2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Per quanto riguarda la regolarità contabile si esprime parere: **FAVOREVOLE/NON DOVUTO.**

Lì 30-05-2005

IL RESPONSABILE DELLA RAGIONERIA

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n° 16 del 16/06/05



IL PRESENTE VERBALE DOPO LA LETTURA, SI SOTTOSCRIVE PER CONFERMA

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'addetto, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno 07-07-05 e vi rimarrà per 5 giorni consecutivi.

L'ADDETTO
Branchida

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO ATTESTA

CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE È STATA PUBBLICATA

DAL 07-07-05 AL 22-07-05

L'ADDETTO
Branchida

IL SEGRETARIO COMUNALE

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È STATA TRASMESSA PER L'ESECUZIONE

ALL'UFFICIO _____

Li _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO SEGRETERIA

La presente delibera è divenuta esecutiva

- trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione
- a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità.

Li 18-07-05
IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to